

«Mezzo scudetto in tasca»

Asamoah decide contro la Fiorentina. Giovedì replay in Europa

Mettiamoci l'anima in pace

IL COMMENTO

GIANNI PAVESE

SE ANCHE ANTONIO CONTE È DISPOSTO AD AMMETTERE CHE LA JUVENTUS HA GIÀ IN TASCA MEZZO SCUDETTO, SIGNIFICA CHE POSSIAMO METTERCI L'ANIMA. Lo sapevamo già, se ce n'era bisogno era diventato addirittura lampante dopo la sofferta vittoria contro il Milan a San Siro, ma adesso che anche la Fiorentina ha sbattuto contro il muro bianconero i dubbi rimanenti possono essere confinati nella categoria dell'«improbabile». Come era già successo una settimana, i bianconeri si prendono i tre punti in coda a una partita sofferta a lungo contro una Fiorentina che forse avrebbe meritato il pareggio e che soltanto la traversa (o piuttosto la mira sciagurata di Matos) ha fermato nel finale. Sarà un caso, ma da quando è iniziato il cammino in Europa League la Juventus ha fiato più corto, idee meno chiare e minore presenza in campo. Laddove prima occupavano gli spazi travolgendo le difese avversarie come fa un'onda che si mangia le spiagge, gli uomini di Conte adesso si sono fatti più accorti, più attenti in copertura e nelle ripartenze. Il risultato, e qui sta la grandezza del lavoro di Conte e dei suoi interpreti, non cambia mai. Giovedì in Europa League Montella avrà l'occasione di riprovarci e le speranze di potercela fare. Non è un caso se in questo campionato la Fiorentina è l'unica squadra ad aver battuto la Juventus. Non è un caso se ieri, pur senza Borja Valero e Giuseppe Rossi, Montella ha rischiato seriamente di imporre il primo pareggio casalingo a Conte. Nei pronostici, il doppio confronto europeo resta apertissimo e non bastasse la storica rivalità ci si è messo anche il tweet di sfottò della Juventus. Niente di offensivo, per carità, ma in questi tempi di nervi tesi e polemiche facili evitare sarebbe stato a dir poco più intelligente. Nella più malevola delle interpretazioni, invece, ci sarebbe da evocare un certo stile nel saper vincere: e dopo le sfuriate di Conte contro Capello e Prandelli, la tradizione sembra rinnovarsi.

A proposito di Europa, si allunga la rincorsa del Parma arrivato ora a quindici risultati utili consecutivi, due lunghezze dal quarto posto della Fiorentina e una dall'Inter. Non va dimenticato che Donadoni ha una partita da recuperare. Certo, l'avversario è la Roma, ma almeno sulla carta questo Parma vale già oggi il quarto posto solitario. «Merito di tutti», dice Donadoni. uomo di poche parole, grandi equilibri e squadre da ammirare. Il gioco del suo Parma in questo momento vale appena meno delle granitiche sicurezze della Juventus e della freschezza della Roma. Certo Cassano, tornato su palcoscenici di nobile periferia come era a stato alla Sampdoria, è un valore aggiunto che in pochi possono permettersi. Certo giocatori come Parolo o Biabiany hanno fatto fare il salto di qualità ad un gruppo privo di grandi nomi o individualità da vetrina. Il valore aggiunto, però, resta Donadoni e la pratica semplicità di un gioco che si prende il campo sfruttandone ogni metro in cui l'avversario è costretto a rincorrere, ad aprirsi, a lasciare spazi per gli inserimenti.

Restando in tema Europa, l'avvicinamento del Milan al ritorno di Champions non è certo una marcia esaltante. Tanto era piaciuto il Milan sfortunato e sprecone sconfitto dalla Juventus quanto è stato brutto e svagato quello battuto a Udine. Il turn over, da solo, non basta a spiegare. Seedorf ci crede, o si sforza di farlo per tutti e per regalare convinzione all'ambiente, ma la montagna da scalare a Madrid è altissima e il cammino più incidentato di quanto non lasci pensare la gara di andata. L'occasione per passare il turno contro l'Atletico, probabilmente, il Milan l'ha gettata al vento sciupando tutto a San Siro. Ora serve un'impresa ed è dura credere che questo Milan «minore» ne sia in grado nonostante i sorrisi e il lavoro psicologico dell'olandese.

**I giocatori della Juventus festeggiano il gol di Asamoah** FOTO DI SANDRO FALZONE/LAPRESSE

Conte non si nasconde più «Ma mancano ancora undici partite...». Polemiche per un tweet della società: «Buona la Fiorentina a pranzo...»

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@libero.it

MEZZO SCUDETTO IN TASCA, COME HA AMMESSO LO STESSO CONTE ALLA FINE. Vincendo all'ora di pranzo la prima delle tre sfide contro la Fiorentina nel giro di undici giorni, la Juve mette praticamente al sicuro il terzo titolo di fila, roba che ai pluricampioni d'Italia non succedeva dagli anni Trenta, dalla storica formazione del Quinquennio dei vari Combi, Rosetta, Caligaris e compagnia cantante. E dominatori assoluti, ci scappa anche una caduta di stile quando il twitter ufficiale dell' Juventus ironizza: «Buona la Fiorentina a pranzo, ci rivediamo fra quattro giorni, per cena».

Era invece dalla stagione 1975/76, quella dello scudetto del Toro di Radice, che una squadra non vinceva quattordici partite di fila in casa. Lo Juventus Stadium sta diventando un autentico fortino per i colori bianconeri e se, oltre ai soliti Tevez e Llorente, adesso si mette a segnare un gran gol di destro un mancino come Asamoah allora non ce ne è per nessuno. Eppure la viola, in difficoltà per un tempo, nella ripresa ha messo alle corde gli avversari, si è vista annullare un gol di Diakite per fuorigioco e nel

finale solamente la traversa ha detto di no al tentativo di Matos da due passi.

I viola restano l'unica formazione italiana ad aver battuto la Juve, a Torino potevano pareggiare, per questo Montella alla fine si è detto ottimista pensando al doppio confronto di Europa League: «In questo stadio è difficile per chiunque, sono soddisfatto della reazione dei miei nella ripresa: abbiamo messo in difficoltà la Juve, peccato non aver concretizzato le occasioni che abbiamo avuto, in coppa possiamo dire la nostra».

Antonio Conte ha fatto i complimenti ai suoi: «Abbiamo fatto un ottimo primo tempo, segnando e creando diverse occasioni. Nella ripresa è subentrata un po' di stanchezza, avevamo in campo sette nazionali che avevano fatto tutta la partita e molti sono tornati giovedì. Nonostante questo siamo stati bravi, concedendo solo l'occasione della traversa. Abbiamo retto bene e non ci sono state grandi sofferenze». Ieri il tecnico bianconero non voleva pensare ancora all'Europa League («ci attende una battaglia, stavolta era importante vincere per il campionato»), sullo Stadium ha detto che «giocarci ci regala un senso di appartenenza, la consideriamo casa nostra, anche se puoi avere lo stadio più bello del mondo, ma se non ci sono i contenuti è difficile vincere».

Il Conte furioso e incontentabile per una volta si è lasciato andare: «Con questo risultato siamo campioni al 50%. Guardo il bicchiere mezzo pieno, ma attenzione: mancano 11 partite, noi stiamo viaggiando a ritmo incredibile, ma dietro stanno facendo qualcosa di molto importante e nessuno sembra intenzionato a mol-

lare. Il sogno Champions? Io amo vivere il presente, vincere il terzo scudetto e arrivare fino in fondo all'Europa League sarebbe qualcosa di straordinario». In attesa dell'annunciato prolungamento di contratto la società bianconera sta lavorando anche per trattenere Pogba. Il francese, votato miglior giocatore in campo e sempre più beniamino del pubblico dello Juventus Stadium, ha dedicato parole al miele per Andrea Agnelli, che a Parigi nella sede dell'Unesco lo aveva definito patrimonio del calcio e dell'umanità: «Ringrazio il presidente che è sempre vicino a noi giocatori. Qui sto benissimo». E Marotta, sulle sirene di mercato di Psg e Real, è stato categorico: «Paul è un giocatore dal valore immenso, questo è il suo habitat naturale. Potrà restare ancora tantissimi anni». Anche se rinunciare a 60-70 milioni non sarà facile per una società che, come aveva dimostrato a suo tempo con Zinedine Zidane, non ha giocatori incedibili.

JUVENTUS	1
FIorentina	0

JUVENTUS: Buffon; Barzagli, Ogborn, Chiellini; Lichtsteiner (33' st Caceres), Vidal, Marchisio (43' st Padoin), Pogba, Asamoah; Tevez (36' st Isla), Llorente

FIorentina: Neto; Diakite, G.Rodriguez, Savic, Pasqual; Anderson (12' st Mati Fernandez), Pizarro (20' st Wolski), Aquilani; Cuadrado, Vargas, Gomez (32' st Matos)

ARBITRO: Orsato

RETI: 42' Asamoah

NOTE: ammoniti: Vidal, Matos, Savic, Aquilani, Asamoah, Rodriguez

Parma, macchina perfetta Donadoni: ce lo meritiamo

Verona battuto 2-0 al Tardini e fanno 15 risultati utili di fila «Cassano in azzurro? Impossibile non accorgersene»

RINO CESARETTI
PARMA

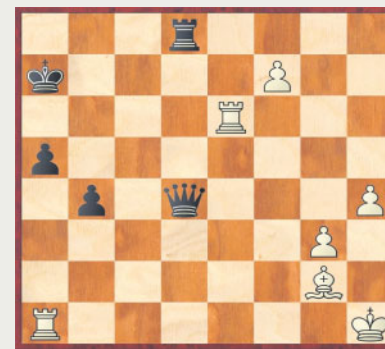
A GENNAIO ERA DATO PER PARTENTE, INVECE È RIMASTO E, ANCORA UNA VOLTA, HA FATTO LA DIFFERENZA. Biabiany, francese di origini guadalupensi, mette la sua firma nel derby per l'Europa tra Parma e Verona, due tra le più belle realtà del campionato. Sua la rete, al 20' del primo tempo, che sblocca la partita, chiusa sul 2-0 da Schelotto nel recupero della seconda frazione dopo una «folia» del portiere veronese Rafael. Un centro che allunga a quindici la striscia di risultati utili del Parma, sempre più lanciato nella corsa verso l'Europa League. L'Inter è distante solo un punto, la Fiorentina (che occupa il quarto posto) solo due lunghezze. A 43 punti sognare si può, anzi si deve visto che i ducali devono recuperare la

partita contro la Roma mentre là dietro Verona, Lazio e Milan perdono colpi e si allontanano. Gli scaligeri restano a 40 punti e da neopromossi, nonostante la sconfitta, possono continuare a fregiarsi di una stagione comunque da incorniciare. «È vero, se finisce oggi saremmo in Europa League. Il problema è che non è così, ma siamo soddisfatti di quello che stiamo facendo - spegne gli entusiasmi Roberto Donadoni - Portiamo a casa un risultato improtante, merito sia di chi gioca di più che di meno». Buona parte del merito, però, passa per i piedi di Antonio Cassano, che a Parma ha ritrovato la serenità e le grandi giocate e che al Brasile in Nazionale continua a pensare. «Conosco Prandelli, so come ragiona - spiega Donadoni - poi è chiaro che le valutazioni deve farle lui, se Antonio gioca in questo modo e fa quello che fa come oggi è difficile non accorgersene».

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Ernst-Burg, Amsterdam 2014.
Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE 1.Ta5+, Rb8:2.Tb5+, Rc8; 3.Tc6+, Rd7:4.Tb7/SCACCO MATTO!

TORNEO CANDIDATI. Giovedì a Kannyh Mansyisk (Russia) si disputerà il primo turno del Torneo Candidati; il vincitore sfiderà Magnus Carlsen per il titolo mondiale forse già quest'anno. Sito <http://candidates.fide.com>
In gara otto giocatori, ovvero Aronian (favorito della vigilia), Kramnik, Topalov, Karjakin, Mamedyarov, Andrejkin, Svidler e l'ex campione Anand. Girone doppio, fino al 30 marzo.